

Amos Gitai Strade | Ways

Carpet | Talking to Gabriele | Lullaby to my Father

2 Dicembre 2014 — 1 Febbraio 2015

AMOS GITAI *Strade / Ways*

MILANO - PALAZZO REALE - SALA DELLE CARIATIDI
2 DICEMBRE 2014 - 1 FEBBRAIO 2015

Una mostra/installazione creata dal grande regista israeliano per la Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale di Milano che, con sue fotografie in grande formato, sequenze di suoi film, dispositivi sonori e visivi, indica i legami che uniscono culture, storie e persone nelle terre del medio e del lontano Oriente.

Dal 2 dicembre 2014 al 1° febbraio 2015, Palazzo Reale a Milano ospita *Strade/Ways*, la mostra/installazione inedita del grande regista israeliano Amos Gitai, creata appositamente per la Sala delle Cariatidi.

L'iniziativa è promossa dal Comune di Milano-Cultura e prodotta da Palazzo Reale, GAmM Giunti e Centro Studi Moshe Tabibnia.

Sequenze di film, fotografie, documenti, tappeti antichi e dispositivi visivi e sonori compongono l'opera che trae ispirazione da tre differenti percorsi. Il primo, è il film *Lullaby to my father*, dedicato alla vita di suo padre, l'architetto del Bauhaus Munio Weinraub che, costretto a fuggire dai nazisti, si trasferirà in Palestina e svolgerà un ruolo decisivo nella nascita dell'architettura israeliana; il secondo, è la conversazione tra Gitai e il grande fotografo milanese Gabriele Basilico, sulla fotografia, l'architettura, gli scenari del film *Free Zone* dedicato ad un luogo/non luogo che raggiunsero insieme; il terzo, che occupa l'intera sala delle Cariatidi, ricostruisce il processo che porta alla nascita di *Carpet*, il nuovo film del regista, le cui riprese non sono ancora iniziate.

"Milano città mondo e capitale internazionale della cultura: questo il ruolo della città che da oggi è orgogliosa di ospitare in una delle sue sedi espositive più prestigiose, la Sala delle Cariatidi a Palazzo Reale, la significativa testimonianza del lavoro di un artista che ha contribuito a formare la sensibilità contemporanea su temi fondamentali della società

Palazzo Reale

Piazza Duomo 12, Milano
mostragitai.it
www.comune.milano.it/palazzoreale

Ufficio stampa mostra

CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@clponline.it
www.clponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano

Elena Conenna
T +39 0288453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

un'iniziativa di

una mostra



Milano



PALAZZO REALE MOSHE TABIBNIA



www.mostragitai.it

www.comune.milano.it/palazzoreale

globale, intrecciando Oriente e Occidente, passato e presente, tradizione e nuovi linguaggi", ha dichiarato l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno.

Il percorso espositivo prende avvio dal film *Lullaby to my father* che Gitai dedicò a suo padre, il famoso architetto, Munio Gitai Weinraub. Giunto a 18 anni al Bauhaus di Dessau, la straordinaria scuola diretta da Gropius, partecipa alla vita di quel luogo di studio e ricerca, dove incontra e lavora anche con Kandinsky e Mies van der Rohe, come testimoniano le corrispondenze venute alla luce durante la lavorazione del film. Nel giugno del 1933, dopo avere partecipato alla breve stagione del Bauhaus a Berlino, Munio viene condannato come "traditore del popolo tedesco" e costretto a emigrare in Svizzera per poi trasferirsi ad Haifa dove condusse la sua attività professionale, senza mai dimenticare gli insegnamenti e il rigore della scuola che lo aveva formato. Gabriele Basilico fissa in fotografia le molte costruzioni realizzate in Israele e al suo ricordo di uomo e di architetto si rivolge la poesia del figlio che dà il titolo al film.

Free Zone è un *road-movie* che parla dell'incontro di tre donne, un'americana (Natalie Portman), un'israeliana (Hanna Lazslo) e una palestinese (Hiam Abbas), in quella zona franca, a est della Giordania, dove regna la pace senza alcuna barriera tra stati. Sono esposte alcune immagini tratte dal film, oltre a degli estratti della lunga conversazione tra Gitai e Gabriele Basilico, avvenuta durante il viaggio che i due avevano intrapreso proprio in quei luoghi, che abbraccia temi quali l'architettura, la fotografia e il cinema.

La sezione di *Free Zone* introduce alla maestosa sala delle Cariatidi dove Gitai ha allestito un affascinante percorso di grandi fotografie, rarissimi tappeti, proiezioni e suoni intorno al tema del suo prossimo film, *Carpet*, la cui sceneggiatura inedita è pubblicata nel catalogo della mostra.

La pellicola racconterà la storia a ritroso di un tappeto, dalla casa d'asta dove è stato battuto fino al luogo della sua produzione, attraverso immagini di luoghi, paesaggi, popoli e persone raccolte lungo tutto il viaggio.

In questa ambientazione, coinvolgente ed emozionante, alcuni straordinari tappeti, scelti da Moshe Tabibnia nella sua collezione, segneranno i passaggi dei luoghi, delle culture, delle storie e dei popoli che vivono e viaggiano tra il Mediterraneo e l'Oriente.

"*Carpet* - afferma Gitai - propone un viaggio in diversi territori e rappresenta al contempo un oggetto concreto, ossia un bellissimo tappeto, frutto di tradizioni e abilità artigianali secolari, ma anche una metafora delle relazioni che nel corso dei secoli sono state intessute tra i popoli orientali nonché tra Oriente e Occidente".

Al progetto di illuminazione della mostra ha contribuito Jean Kalman, impegnato in questi giorni a curare le luci del *Fidelio*, opera che aprirà la stagione scaligera.

Le suggestioni suggeritegli dalla sala delle Cariatidi, le cui decorazioni sono state in parte distrutte durante la seconda guerra mondiale, hanno portato Gitai a utilizzare il soffitto come un ideale schermo da proiezione. Lo stesso regista afferma che "con le sue statue andate in parte perdute e i suoi specchi antichi, questa sala davvero magnifica emana un fascino particolare. Ed è proprio qui che ho deciso di installare le proiezioni. Non ho voluto degli schermi al plasma: per me era importante che gli estratti venissero proiettati non su degli schermi ma direttamente sul soffitto, di modo che gli spettatori possano prendere coscienza di questa sala e della sua storia. Lo schermo è costituito dall'edificio stesso. Il contesto è importante: ciò vale sia per i film che per le mostre. E con contesto intendo sia le condizioni materiali che lo sfondo socio-politico".

Accompagna la mostra un libro catalogo in tre separati volumi pubblicato - ciascuno dedicato ad una tappa della mostra - da GAmM Giunti in coedizione con Moshe Tabibnia Milano.

Milano, 1 dicembre 2014

AMOS GITAI. *Strade/Ways*

Milano, Palazzo Reale – Sala delle Cariatidi

2 dicembre 2014 - 1 febbraio 2015

Orari: lunedì 14.30 – 19.30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30 – 19.30; giovedì e sabato 9.30 – 22.30.

Ingressi: Biglietto intero Euro 6,00 - Ridotto Euro 4,00 - Biglietto speciale visitatori Chagall Euro 3,00

Catalogo: GAmM Giunti/Moshe Tabibnia in mostra € 30,00

Info: www.mostragitai.it - www.comune.milano.it/palazzoreale

Uffici stampa

CLP Relazioni Pubbliche

Anna Defrancesco, tel. 02 36 755 700

anna.defrancesco@clponline.it;

comunicato e immagini su www.clponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano

Elena Conenna, tel. 02 88453314

elenamaria.conenna@comune.milano.it